

Le stragi del sabato



Siena, la scoperta fatta all'alba di ieri da un operaio L'alta velocità e la stanchezza hanno provocato la tragedia Per la polizia la Seat Ibiza correva a 120 chilometri all'ora La sbandata, il volo, poi lo schianto sul greto di un torrente

Morti nell'auto in fondo al burrone

Ritrovati i quattro ragazzi scomparsi dopo la discoteca

La serata in discoteca dei quattro ragazzi senesi scomparsi è finita in tragedia. Trovata sul greto di un torrente l'auto semidistrutta dopo un volo di alcuni metri. La velocità e la stanchezza molto probabilmente sono all'origine di questa nuova strage del sabato sera. La macchina è stata individuata da un automobilista alle prime luci dell'alba su una strada secondaria tra Siena e Sovicille.

L'auto di quei poveretti Giancarlo Santucci ha chiamato il 113 e nel giro di pochi minuti sono arrivati gli agenti. Appena sceso il ripido pendio hanno avuto conferma della tragedia. La targa dell'auto corrispondeva a quella che cercavano dalla mattina di domenica scorsa. Per quella strada avevano fatto la spola diverse pattuglie della polizia e dei carabinieri, ma nessuno si era accorto di quanto era accaduto.

Ha slittato sul pietrisco ed ha abbattuto un paracarro. Il guidatore avrebbe tentato una controsterzata. L'auto ha attraversato l'intera sede stradale e si è infilata proprio tra il muretto di protezione di un ponticello ed il guard-rail volando nel greto di un fiumiciattolo.

La fatalità si è aggiunta all'alta velocità. Se il guidatore, Francesco Anichini, che sembra avesse preso la patente da meno di un anno fosse riuscito a controllare l'auto ancora per qualche istante, la tragedia avrebbe potuto avere un bilancio meno tragico.

Dal '90 ad oggi lungo ping-pong sugli orari di chiusura

Su sollecitazioni del comitato genitori e della Regione Emilia Romagna, il sottosegretario alla presidenza, onorevole Nino Cristofori fa emettere una direttiva che «consiglia e invita» i sindaci di tutte le regioni italiane a imporre le due come orario di chiusura invernale per le discoteche con deroga alle quattro nel periodo estivo e nelle sole zone turistiche. Siamo al 25 maggio del 1990. L'Emilia Romagna è la prima regione che recepisce il «consiglio», e si becca la dura protesta dei gestori delle discoteche.



I vigili del fuoco recuperano la Seat Ibiza precipitata nel canale

Gli esperti: alcool e imprudenza nell'80% dei casi «Ma il sangue sulle strade scorre di più il venerdì»

Nell'80% dei casi la colpa è del «fattore umano». Dell'imprudenza, della mancanza di esperienza alla guida di auto troppo potenti, della droga e soprattutto dell'alcool, che dall'inizio dell'anno hanno già fatto cinquanta vittime, tutte o quasi giovanissime, nelle notti tra il sabato e la domenica. Controlli più frequenti e severi potrebbero essere utili, dicono gli esperti. Ma ci sono molte resistenze.

aspetti, e neanche il più importante, del problema della sicurezza sulle strade. Dietro l'apparente asetticità e relativa modestia dei numeri si nascondono però altrettante tragedie, vite spezzate, famiglie distrutte dal dolore. Che diversamente dalle morti, fatalmente giudicate in qualche modo «inevitabili», di altre migliaia di persone sulle strade delle vacanze dei week end degli spostamenti di lavoro tra la domenica e il venerdì - fanno tanto più impressione perché si tratta nella quasi totalità dei casi di ragazzi e ragazze di diciotto ventiseicenne anni.

La guida se si è bevuto tutto di un bicchierino. E molte pattuglie della Stradale sono già fornite dell'etilometro, il cosiddetto palloncino che - pur non essendo il sistema più raffinato e sicuro - consentirebbe di appiacciare d'autorità chi ha più dello 0,6% di alcool nell'auto.

Complotto dietrologico a buon mercato? Può darsi. Una cosa però è certa in Italia - secondo le statistiche ufficiali dell'Acci e dell'Istat presentate lo scorso novembre all'annuale Conferenza sul traffico di Stresa - nel 1990 lo «stato psicologico anomalo» del conducente per «abbrezza da alcool» sarebbe stato responsabile di appena 4 morti su 6.625 e di 71 feriti su 221.000.

Mano Belli si fissa un attimo come a raccogliere le idee e prosegue: «In Italia nel '64 c'erano 4 milioni di auto. Adesso sono 25 milioni e il numero dei poliziotti che devono controllare le strade è rimasto invariato. In Emilia Romagna da Piacenza a Cattolica nei week-end ci sono 70 pattuglie. In Riviera appena 8. No, al governo, soprattutto in questi giorni non glielo fraga un bel niente. Le stragi sulle strade sono i ultimi dei problemi». Poi torna all'ultima «Emilia Romagna è l'unica regione che ha fatto secondo le norme Cee una legge specifica per ridurre i rumori e di conseguenza il rimbombamento in discoteca. Ed è anche l'unica regione in cui le discoteche chiudono alle 4 precise. Questo dovrebbe davvero essere un primo importante passo. Le regole non le copriremo, ma le regole non possono che fare del bene. Spostiamo che il nuovo governo faccia una miglior figura del precedente e che non dimenchi troppo in fretta questa ennesima strage della strada».

Nello stesso istante in cui Maria Belli termina di parlare in tv proprio nell'ora dedicata ai ragazzi, compare l'ennesimo invito pubblicitario a correre come se si fosse in un rally. E la Tempra dell'avvocato Agnelli.

Qual è allora la ricetta? Su cosa bisogna intervenire per tentare di ridurre al minimo i rischi? «Un antidoto non esiste. L'origine del male è troppo profonda - commenta amaramente Riccardo Fabbi - e molto lento il processo che potrebbe portare alla guarigione. Secondo me l'unica possibilità di migliorare questa situazione è quella di intervenire sul sistema di valori che regolano la nostra società. Ad esempio l'abbandono del valore «consumismo» di cui siamo vittime. Oggi il giovane che viene in discoteca arriva sulla pista da ballo con la stessa filosofia di chi affronta un quiz: non si lascia spallare una settimana di lavoro, fatta di frustrazione, cose nevrotiche, affanni. È così che il ballo diventa annullamento, una rimozione ed una sublimazione. Purtroppo esiste una fascia di imprenditori il cui unico dio è il denaro. Per loro conta solo il guadagno. Nascono così dei locali nei quali non ci sono scrupoli a commercializzare qualsiasi cosa. Queste persone andrebbero perseguite duramente».

Mano Belli leader del Comitato genitori è scossa e arrabbiata. Ricorda le battaglie per ridurre gli orari delle discoteche e il rumore e la necessità di una campagna capillare per educare i giovani, fin da bambini, alla strada. Ricorda con rabbia che il governo non è riuscito a fare una legge per stabilire un orario unico su tutto il territorio nazionale per evitare il fenomeno del pendolarismo notturno. E non ha mai consentito con una legge o con un decreto lo sblocco degli organici della polizia urbana.

«Il nuovo codice della strada che dovrebbe entrare in vigore il primo luglio stabilisce per fortuna, che i neopatentati non possono guidare auto potenti. Debbono avere almeno tre anni di esperienza alle spalle. Già qualcosa. Ma bisogna fare di più. Bisogna cominciare a educare alla strada fin dalle scuole materne. L'educazione stradale deve diventare un'abitudine mentale fin da bambini. Dev'essere come lo spazzolino da denti. E poi c'è bisogno di campagne di sensibilizzazione in televisione e sui giornali. Naturalmente la funzione più importante resta quella dei genitori che devono insegnare valori positivi». Maria Belli guarda di nuovo il telegiornale. «È una curva pazzesca. Andavano fortissimo, guarda quei segni di frenata. Ed erano tutti giovanissimi. 16 anni, 20 anni, l'età della trasgressione. L'età più bella in cui si crede che niente di male ti possa capitare. Quel povero ragazzo».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Cinquanta morti dall'inizio dell'anno - una media di quasi tre alla settimana - con una preoccupante tendenza all'aumento rispetto al '91, quando le vittime della «strage del sabato sera» furono in totale un centinaio. Molte meno, in effetti, di quelle che si registrano mediamente in orari non certo da discoteca, per esempio tra le 17 e le 20 di tutti i giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

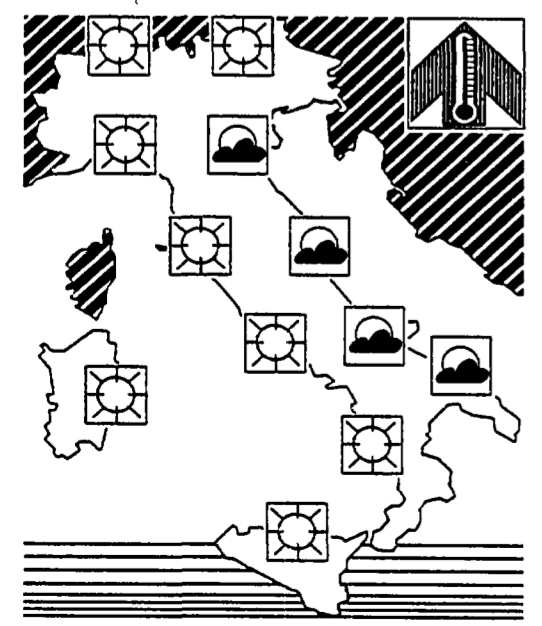
giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

CHE TEMPO FA



- Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha interessato ieri con modesti fenomeni le regioni settentrionali si allontana verso sud-est interessando in giornata la fascia adriatica e ionica. Al suo seguito la pressione atmosferica tende ad aumentare perché l'anticiclone atlantico estende la sua influenza verso l'area mediterranea e verso la nostra penisola.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Liebona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio Programs section listing various radio programs and their broadcast times.

L'Unità Tariffe di abbonamento section listing subscription rates for different regions and services.